

**Liceo Scientifico Statale “A. Gramsci”**



---

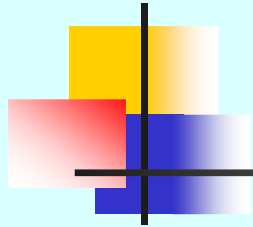
**Legami familiari  
e desiderio del soggetto**

**Nicolò Terminio**

*Psicoterapeuta – Ph.D.*

[www.nicoloterminio.it](http://www.nicoloterminio.it)

**Ivrea, 18 novembre 2011**



## L'Altro e il nome del soggetto

---

- *Il nome proprio è una lettera che il soggetto riceve dall'Altro come un suo destino già scritto. La creazione avviene sullo sfondo di questa eredità originaria. [...] Quello che l'Altro ha fatto di me non dà luogo ad una semplice ripetizione ma ad un passo inaudito, discontinuo, singolare.*

M. Recalcati



## *L'Altro, il soggetto e la responsabilità*

---

L'accesso all'esperienza del desiderio chiama in causa la responsabilità del soggetto che, per vivere in prima persona, deve riformulare e soggettivare la propria storia.



## La soggettivazione

---

- *Ma come lo si può, in definitiva, s-oggettivare, questo Dasein, cioè render proprio, proprio sempre nel senso di nostro, cioè insostituibile, inimitabile?*

G. Di Petta



## *Il ruolo dei neuroni specchio e la funzione della testimonianza*

---

- La scoperta dei neuroni specchio e la riflessione psicoanalitica sulla testimonianza consentono di rivalutare il ruolo della relazione con l'Altro nella trasmissione del desiderio.



## Alcune domande

---

Quando si accede alla dimensione del desiderio non si compie un inizio assoluto, sebbene sia necessario attraversare un momento *assoluto*, cioè sciolto da ogni legame.

- In che modo allora la relazione con l'Altro stabilisce le basi (neurobiologiche e psichiche) della propria progettualità, senza tuttavia estinguere la necessaria assunzione soggettiva del proprio desiderio?
- Fino a che punto possiamo dire che per trovare la propria strada è necessario transitare nel campo dell'Altro?
- In quali circostanze avviene il passaggio verso l'appropriazione della propria responsabilità soggettiva?
- Quindi, quale legame possiamo supporre che esista tra la testimonianza del desiderio dell'Altro, che ci condiziona, e la generatività del nostro desiderio?



## *Il desiderio e i tre registri dell'esperienza*

---

- Immaginario
- Simbolico
  - Angoscia
- Altre cose - Al di là del principio di piacere



## “Gli angeli”

---

Dove non siamo sicuri di trovare la formula giusta per vivere, non ci sono paragoni che possono confortarci e sollevarci dal peso della responsabilità dell'atto. Possiamo sentirci in quel luogo psichico che il cantante Vasco Rossi descrive così:

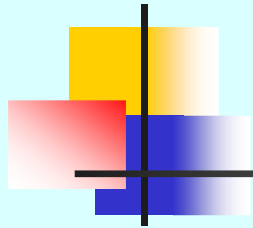
*[...] Qui è logico  
cambiare mille volte idea  
ed è facile  
sentirsi da buttare via!  
Qui non hai la scusa  
che ti puoi tenere su,  
qui la notte è buia  
e ci sei soltanto tu!  
Vivi in bilico  
e fumi le tue Lucky Strike  
e ti rendi conto  
di quanto le maledirai...  
E da qui, e da qui...  
...qui non arrivano gli ordini  
a insegnarti la buona strada!  
E da qui, e da qui...  
Qui non arrivano gli angeli!*



# Desiderio e generatività



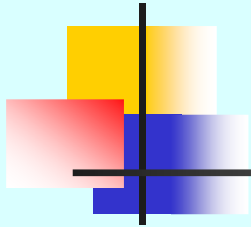
La generatività del desiderio indica una dimensione esistenziale che può entrare in gioco nel corso di una cura psicoanalitica individuale, durante l'incontro clinico con le famiglie, nel trattamento di gruppo, ma anche nell'ambito di un percorso terapeutico in comunità. Il desiderio può diventare un'esperienza generativa quando il soggetto riesce a esprimere la propria creatività e originalità nella relazione con l'Altro.



## *I luoghi della generatività*

---

- Seguendo questa prospettiva possiamo allora comprendere quanto la generatività del desiderio non sia confinabile esclusivamente nei contesti clinici. Si tratta infatti di un'esperienza che dovrebbe avere diritto di cittadinanza soprattutto nei luoghi di formazione, in famiglia così come a scuola e negli altri contesti socio-educativi.



## *Il desiderio e l'invenzione*

---

- Se il desiderio può essere un'esperienza generativa è perché il soggetto trova (o inventa?) una modalità esistenziale in cui riesce a separarsi dalle pre-determinazioni dell'Altro senza per questo rinunciare al legame con l'Altro. Il desiderio non è infatti omologo alla spinta autistica e dissipativa del godimento. Il godimento consiste in una soddisfazione che taglia i ponti con l'Altro, facendo a meno della funzione virtuosa del limite.



## *Il desiderio e la separazione*

---

- L'esperienza del desiderio implica una tensione verso l'Altro, senza ridursi però alla soddisfazione dell'Altro. La generatività del desiderio esprime la possibilità per ciascuno di trovare la propria cifra unica e singolare nel far entrare la propria soddisfazione nel legame con l'Altro, evitando di cadere nel tranello nevrotico che riconduce il proprio desiderio al progetto dell'Altro. Se c'è desiderio allora c'è processo di separazione dal progetto dell'Altro ed è proprio questo distacco che rende possibile la generatività: solo si è in una posizione soggettiva sganciata dalle attese dell'Altro si può generare in prima persona, assumendo su di sé il rischio e la soddisfazione del proprio atto creativo.